

Lavoro/Economia. Si sblocca l'operazione 'Borsa'. Ancora attriti tra la Fiom e le altre sigle sindacali

Fincantieri, Scajola promette la quotazione

Il ministro: "Il Governo è d'accordo". Bono: "Fatturato da tre miliardi nel 2008"

"Nel 2008 il fatturato di Fincantieri crescerà ed arriverà a tre miliardi". Lo ha comunicato l'amministratore delegato Giuseppe Bono. A margine della cerimonia di consegna della 'Carnival Splendor', allo stabilimento di Genova Sestri Ponente, il ministro Scajola ha auspicato che la quotazione di Fincantieri in Borsa avvenga in tempi brevi, 'se possibile già' in autunno'. Bono ha risposto che 'ci sono tempi tecnici che vengono richiesti e questi vanno rispettati'.

Ma in generale sembra che si sia sbloccata definitivamente l'operazione tenuta in stand by per due anni dal governo Prodi sull'ingresso in borsa del 49% delle quote azionarie. Un ritardo dovuto soprattutto alla pesante opposizione formulata dalla Fiom, che proprio un anno fa pubblicò un documento - il libro bianco Fincantieri - in cui contestava i termini dell'operazione. E proprio in questa fase di 'sblocco', che trova anche il placet del ministro del lavoro Sacconi, si acuiscono gli attriti tra la Fiom e le altre sigle

sindacali (Fim e Uilm), favorevoli all'operazione purchè si mantenga inalterato il rapporto tra controllo pubblico (51%) e privato (49%). In sostanza l'opinione del governo è che la Fincantieri goda di ottima salute e che ormai l'intero comparto della cantieristica navale controllato dall'azienda di Trieste sia destinato a 'correre' da solo, con nuovi investimenti e nuove sfide in un mercato in costante crescita. Ma per rendere chiara l'idea del governo Prodi ecco uno stralcio del lungo discorso formulato da Claudio Scajola, ministro dello Sviluppo economico, che apre le porte a una prima sbalza di privatizzazione.

"La quotazione in Borsa è una esigenza legittima di Fincantieri e il governo è d'accordo. Auspico quindi che ciò avvenga nell'interesse del sistema economico, dei lavoratori e dell'intero Paese". spiega Scajola, intervenuto recentemente a Genova alla presentazione della nave da crociera 'Carnival Splendor' presso lo stabilimento Fincantieri di Sestri Ponente.

Secondo i sindacati che hanno dato pieno appoggio all'operazione (anche se è in corso la realizzazione di una piattaforma comune per ridiscutere l'accordo) "il piano dovrà escludere qualsiasi delocalizzazione di attività industriali attualmente svolte nei cantieri italiani o che potrebbero essere sottrattive della capacità produttiva degli stessi. Per quanto riguarda gli investimenti nei cantieri italiani - spiega un nota della Fim - l'Azienda ha illustrato - cantiere per cantiere - gli inter-

venti previsti, precisando che alcuni di questi non erano inseriti nel piano industriale o perché temporalmente da realizzarsi dopo il 2011 (vedi la costruzione del bacino a Castellammare), o perché autofinanziabili (vedi il "ribaltamento" del cantiere di Sestri Ponente). In riferimento alle acquisizioni di cantieri all'estero previste dal piano e condivise dalle organizzazioni sindacali (Michigan-USA per le navi militari; Area caraibica per il Refitting), l'Amministratore Delegato ha confermato l'interesse a realizzare tali acquisizioni (o analoghe), in quanto strategiche, anche se in presenza di alcune difficoltà insorte a riguardo. Gli investimenti complessivi previsti a piano sono quindi confermati essere attorno a 800 milioni di € di questi circa 400 milioni saranno reperiti attraverso una ricapitalizzazione, che sarà conseguente alla quotazione in borsa di parte delle azioni Fincantieri; i rimanenti 400 milioni saranno invece frutto dell'autofinanziamento aziendale.

Ma è sempre Scajola a tenere in mano il pallino dell'operazione: "Fincantieri, con i suoi investimenti in innovazione di processo e di prodotto, l'attenzione alle risorse umane, la forte proiezione verso l'estero, e' sicuramente all'avanguardia tra le imprese italiane - ha dichiarato Scajola - e' giusto ora fare un salto di qualità, consentire a questa azienda una programmazione a piu' lungo termine, permetterle di reperire di-



rettamente sul mercato le risorse di cui ha bisogno, non diversamente dalle altre grandi imprese del settore con le quali Fincantieri è chiamata quotidianamente a confrontarsi sul mercato globale. Fincantieri è una straordinaria ricchezza dell'Italia che lavora e produce. Il governo ne è consapevole - ha aggiunto il ministro - e si adopererà per valorizzarla ulteriormente in modo da consentire al Paese di continuare a disporre di quel patrimonio di capacità umane e dotazioni tecniche in

grado di portare a risultati eccellenti, apprezzati e invidiati in tutto il mondo, come dimostra lo straordinario prodotto che viene presentato oggi".

"Mi fa molto piacere - ha aggiunto Scajola in una nota consegnata all'agenzia Agi - essere ancora una volta qui per celebrare l'ennesimo successo di Fincantieri, fiore all'occhiello dell'industria italiana, che proprio ieri si è resa protagonista di un evento davvero unico: il varo di ben due navi da crociera nello stesso giorno. Fincantieri - ha proseguito - ha una lunga e gloriosa tradizione di eccellenza, che nella 'Carnival Splendor' trova una ulteriore, straordinaria conferma. Il piano di sviluppo triennale appena varato dal governo Berlusconi - ha ricordato il ministro - va in questa direzione, perché ha come principale

obiettivo il rilancio della crescita, l'aumento del potere di acquisto e il miglioramento del clima di fiducia di consumatori e imprese. I provvedimenti adottati consentiranno la riduzione dei costi di produzione, grazie al riallineamento dei prezzi dell'energia alla media europea, alla eliminazione degli adempimenti burocratici inutili, alla semplificazione nei rapporti di lavoro, al reperimento di nuove risorse da destinare all'innovazione tecnologica e alla realizzazione di infrastrutture materiali e immateriali". "Sono certo - ha concluso il ministro - che il sistema produttivo del Paese saprà cogliere e valorizzare al meglio le opportunità offerte da queste misure, riavviando quel percorso virtuoso di crescita che da troppo tempo langue nel nostro Paese".

Rocco Traisci

L'AZIENDA

Giuseppe Bono, amministratore delegato Fincantieri: "Nel 2008 il fatturato di Fincantieri crescerà ed arriverà a tre miliardi di euro". L'annuncio durante la consegna a Genova

IL GOVERNO

Il ministro dello Sviluppo Economico Claudio Scajola: "La quotazione in borsa è un'esigenza legittima e il governo è d'accordo. Auspico che ciò avvenga nell'interesse del Paese"

I SINDACATI

Ancora scontro tra una parte del sindacato, la Fiom (che contesta i termini dell'operazione) e il resto delle sigle (Fim e Uilm), concordi invece sui termini dell'accordo

IL PIANO

Un piano industriale che prevede l'ingresso in Borsa e un rapporto tra controllo pubblico e controllo privato ripartito in quote del 51% e del 49%. Operazione bloccata da due anni e che ha visto anche l'opposizione dei sindaci delle città che ospitano gli stabilimenti Fincantieri